

Incentivi investimenti al Sud

Credito d'imposta investimenti ZES unica

Il DL 124/2023 (art. 9) ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno, la c.d. "ZES unica", che ricomprende i territori assistiti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per il 2024, alle imprese che effettuano acquisizioni di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica il DL 124/2023 (art. 16) riconosce un credito di imposta, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Investimenti agevolabili

Sono agevolabili i seguenti investimenti:

l'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio;

l'acquisto di terreni;

l'acquisizione, la realizzazione ovvero l'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti.

Sono agevolabili i beni rientranti in un progetto di "investimento iniziale" (Reg. 651/2014, art. 2, punti 49, 50 e 51).

Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato. Il limite massimo per ciascun progetto di investimento è di 100 milioni di euro, ma non saranno agevolati progetti di investimento di importo inferiore a 200 mila euro.

Il credito d'imposta è commisurato alla quota di costo complessivo dei beni acquistati o degli investimenti immobiliari realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024.

Intensità del beneficio

Il credito d'imposta è attribuito nella seguenti misure (Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027):

a) per gli investimenti realizzati nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c), e Sicilia nella misura del 40% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili;

b) per gli investimenti realizzati nelle Regioni Basilicata, Molise e Sardegna, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c), nella misura del 30% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili;

c) per gli investimenti realizzati nei territori individuati ai fini del sostegno del fondo per una transizione giusta nelle Regioni Puglia e Sardegna, nella misura massima, rispettivamente del 50% e del 40%, come indicato nella vigente Carta degli aiuti a finalità regionale;

d) per gli investimenti realizzati nelle zone assistite della Regione Abruzzo indicate dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 nella misura del 15% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili.

Per i progetti di investimento:

con costi ammissibili non superiori a 50 milioni di euro, i massimali di cui alle lettere da a) a d), sono aumentate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di venti punti percentuali per le piccole imprese;
con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro, come definiti al punto 19 (18) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, le intensità massime di aiuto per le grandi imprese si applicano anche alle piccole-medie imprese;
con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro l'importo dell'aiuto deve essere calcolato secondo la metodologia dell'«importo di aiuto corretto» di cui all' art. 2, punto 20, del regolamento (UE) n. 651/2014.

Utilizzo del credito d'imposta

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione (art. 17, D.Lgs. n. 241/1997) e non è soggetto al limite di 250.000 euro previsto per i crediti d'imposta del quadro RU della dichiarazione dei redditi (art. 1, c. 53, L. 244/2007).

Cumulabilità

Il credito d'imposta è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal Reg. UE n. 651/2014 (art. 14) ed è cumulabile con aiuti de minimis e con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento.

Disposizioni attuative

Il Decreto 17.5.2024 ha definito le disposizioni attuative del credito d'imposta per gli investimenti nella c.d. "ZES unica" per il Mezzogiorno, disciplinato dall'art. 16 del DL 19.9.2023 n. 124.

Con il provvedimento Prot. n. 262747/2024 dell'11 giugno 2024, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di comunicazione per l'utilizzo del contributo sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti nella ZES unica.

Per il 2024 il credito d'imposta è riconosciuto nel limite di spesa complessivo di 1.800 milioni di euro.

Incentivi investimenti al Sud

Credito d'imposta investimenti nel Mezzogiorno

Il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno è stato istituito dalla [L. 208/2015](#) ed è riconosciuto alle imprese che, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2023, acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

Per il 2024, il DL 124/2023 (art. 16), nell'ambito dell'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno, ha previsto una nuova agevolazione (vd. "[Credito d'imposta investimenti ZES unica](#)").

Di seguito si riepiloga la disciplina del credito d'imposta Mezzogiorno di cui alla L. 208/2015, applicabile agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2023.

Soggetti beneficiari

Possono accedere all'agevolazione tutti i titolari di reddito d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica, dal regime contabile e dalle dimensioni. L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica e carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. L'agevolazione, inoltre, non si applica alle imprese in difficoltà.

Investimenti agevolabili

Sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale:

relativi all'acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie; destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio.

Misura e modalità di utilizzo dell'agevolazione

Il credito d'imposta è attribuito, per le acquisizioni di beni effettuate dal 1° marzo 2017, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020:

per le Regioni Calabria, Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata, Molise (2022) e Sardegna, l'intensità massima dell'aiuto è pari al 45% per le piccole imprese, 35% per le medie imprese, 25% per le grandi imprese; per la Regione Abruzzo (e per la regione Molise fino al 2021), l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% per le piccole imprese, 20% per le medie imprese, 10% per le grandi imprese. Inoltre, la quota di costo complessivo dei beni agevolabili deve essere al massimo pari - per ciascun progetto di investimento - a 3 milioni di euro per le piccole imprese, 10 milioni di euro per le medie imprese, 15 milioni di euro per le grandi imprese. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione con il modello F24, a decorrere dal quinto giorno successivo alla data di rilascio della ricevuta attestante la fruibilità del credito d'imposta.

Modalità di accesso

I contribuenti che vogliono accedere al beneficio devono presentare telematicamente un'apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

Cumulabilità

Il credito d'imposta è cumulabile con aiuti "de minimis" e con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento. L'agevolazione, inoltre, è cumulabile con il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto per l'investimento.

Incentivi investimenti al Sud

Credito d'imposta impianti di compostaggio al Sud

La [Legge di bilancio 2022](#) ha introdotto un'agevolazione finalizzata a incentivare l'installazione di impianti di compostaggio nel Mezzogiorno.

Misura dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 70% delle spese sostenute nel 2022 e nel 2023 per l'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari presenti nelle regioni Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Modalità di accesso

L'agevolazione deve essere richiesta dal gestore del centro agroalimentare, purché l'impianto di compostaggio sia in grado di smaltire almeno il 70% dei rifiuti organici prodotti dallo stesso centro. I soggetti interessati comunicano all'Agenzia delle Entrate l'ammontare delle spese sostenute, utilizzando il [modello](#) approvato. Le comunicazioni devono essere inviate:

dal 20 aprile 2023 al 31 maggio 2023, per le spese sostenute nel 2022;

dal 22 aprile 2024 al 31 maggio 2024, per le spese sostenute nel 2023.

L'Agenzia determinerà la quota percentuale del credito effettivamente fruibile, in rapporto alle risorse disponibili pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Tale percentuale sarà resa nota con successivo provvedimento, da emanare entro 10 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione.

Modalità di utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione mediante il modello F24, a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento che fissa la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile.

L'agevolazione è concessa ai sensi e nei limiti del regime de minimis.

Incentivi investimenti al Sud

Credito d'imposta efficienza energetica al Sud

IIDL n. 17/2022 ha introdotto un credito d'imposta per promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili in alcune regioni del Sud. credito spetta alle imprese che, fino al 30 novembre 2023, effettuano investimenti:

nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
volti ad ottenere una migliore efficienza energetica ed a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Con un apposito Decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale saranno stabiliti i criteri e le modalità di attuazione dell'agevolazione, con particolare riguardo ai costi ammissibili, alla documentazione richiesta, alle procedure di concessione e alle condizioni di revoca e all'effettuazione dei controlli.

Il credito d'imposta è concesso nel rispetto delle norme europee in materia di aiuti di Stato (Reg. Ue 651/2014) ed è cumulabile con altre agevolazioni per i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.